

SCHEMA PAESE SUDAFRICA

(CLASSIFICATO DAL RATING EULER HERMES NELLA CATEGORIA “BB”)

QUADRO POLITICO

Il **Congresso Nazionale Africano (ANC)** è stato la forza politica dominante in **Sudafrica** dal momento in cui si è realizzata la transizione verso una politica multi razziale ed è stato nuovamente rieletto nel 1999 e nell'aprile del 2004, con forti maggioranze in Parlamento e nelle Amministrazioni provinciali. Ha stabilito un'alleanza formale con il Congresso dei Sindacati Sudafricani (Cosatu) e con il Partito Comunista Sudafricano (SACP). Alla fine del 2007, l'ANC ha eletto il proprio leader che ha grandi probabilità di diventare Presidente del paese nel 2009. Il Presidente uscente, Thabo Mbeki, aveva perso contro Jacob Zuma, costretto poi a lasciare la carica di vice Presidente perché accusato di scorrettezze finanziarie mentre era in carica. A seconda dell'esito del processo per le operazioni finanziarie intraprese (e nonostante le sue vicende personali) Zuma diventerà Presidente nel 2009, se non prima. Tuttavia, fino ad allora, e forse fino alla prossima amministrazione, non si prevede alcun cambiamento significativo nella direzione politica intrapresa. Nonostante abbia una posizione politica meno convincente relativamente all'HIV/AIDS e allo Zimbabwe, Mbeki resta un rappresentante significativo a livello regionale ed internazionale dove potrebbe svolgere un ruolo importante anche dopo il 2009.

Nonostante la popolarità, l'ANC deve affrontare una serie di sfide politiche importanti. Sebbene l'impegno per un'economia di mercato favorisca la stabilità del Paese, la povertà resta un grande problema, le disparità sono diffuse, la **disoccupazione raggiunge il 30% e il 12% della popolazione è colpita dall'HIV**. Le principali proposte comprendono maggiori investimenti nell'istruzione, sanità e infrastrutture per i trasporti, nonché in rapide iniziative per il conferimento di potere alla popolazione nera. **Il sistema giuridico è in linea con gli standard internazionali** e rappresenta quasi un'eccezione in Africa, sostenendo positivamente la struttura economica.

Dal punto di vista regionale, il Sudafrica si distingue per dimensioni, stabilità politica e per i pilastri della società politica e civile. Si denuncia la corruzione, anche se non è così diffusa e radicata come in altri Paesi africani. Inoltre, il Sudafrica è riuscito ad ammorbidire le separazioni etniche sull'onda dell'apartheid, soprattutto grazie al miglioramento della sicurezza nel Kwa-Zulu Natal. Pertanto, la violenza politica difficilmente potrà avere una ricaduta negativa sulle attività economiche. Tuttavia la criminalità non politica e la criminalità sociale spesso violenta, restano una preoccupazione per aziende e investitori.

I rapporti internazionali sono generalmente ottimi. I buoni rapporti con gli IFI stanno a indicare che gli aiuti finanziari non mancheranno qualora si verificasse una crisi profonda e duratura.

COUNTRY PROFILE	
CAPITALE	Pretoria
POPOLAZIONE	48.280 milioni (2006)
PIL	USD 257,114 milioni (2006)
MONETA	Rand sudafricano
ORDINAMENTO POLITICO	Repub.Federale
CAPO DEL GOVERNO	Presidente: Thabo Mbeki
PROSSIME ELEZIONI	Presidenziali nel 2009 Legislative nel 2009



Fonte: www.paesionline.it

STRUTTURA ECONOMICA

La Banca Mondiale classifica il Sudafrica come un'economia a reddito medio-alto con un PIL pro capite oltre ai **5.300 USD nel 2007**. **L'economia è relativamente aperta**, con importazioni ed esportazioni che hanno raggiunto rispettivamente il 32% e il 35% circa del PIL, nel 2007. I dati economici indicano un netto cambiamento. Fino al 2004 la crescita annuale del PIL reale veniva considerata stabile, intorno al 3%, riflesso del periodo dell'apartheid con i suoi impedimenti strutturali. **Le politiche fiscali e monetarie relativamente morbide hanno consentito di registrare una crescita annuale dal 4% al 6% dal 2004 in poi**. Oltre alla forte domanda interna e all'accelerazione dei piani di investimento, anche il settore delle esportazioni ha registrato un miglioramento grazie alle sostenute richieste di beni a livello mondiale. Tuttavia, il recente razionamento energetico dovuto a nuovi investimenti insufficienti per modernizzare ed ampliare la rete elettrica, determinando una riduzione della produzione (soprattutto nel settore estrattivo ad alta intensità energetica), comporterà per il 2008 una crescita del PIL ai valori più bassi indicati. **Le previsioni indicano che, nonostante il rallentamento della crescita mondiale nel 2008, la crescita reale annua si attesterà intorno al 4%**. Il Sudafrica è stato uno dei primi mercati emergenti ad adottare il controllo diretto del tasso di inflazione (**inflation targeting**), che è di competenza della SARB, la Banca Centrale.

La politica monetaria è stata efficace fino a tutto il 2006, con aumenti medi dei prezzi al consumo (Indice dei prezzi al consumo) pari all'1,4% e al 3,5% nel 2004 e nel 2005, rispetto al *range target* del tasso medio di inflazione dei prezzi al consumo (CPIX) pari al 3-6%. **Si prevede che l'impatto negativo prodotto dai prezzi continuamente elevati dell'energia continuerà nel 2008**, alimentato dalle catene all'ingrosso e al dettaglio e si stima che, sempre per il 2008, il **tasso di inflazione resti fuori dal *range target***, sebbene il tasso medio di aumento dei prezzi (CPI) dovrebbe **diminuire al 6,5%** (dal 7,1% del 2007).

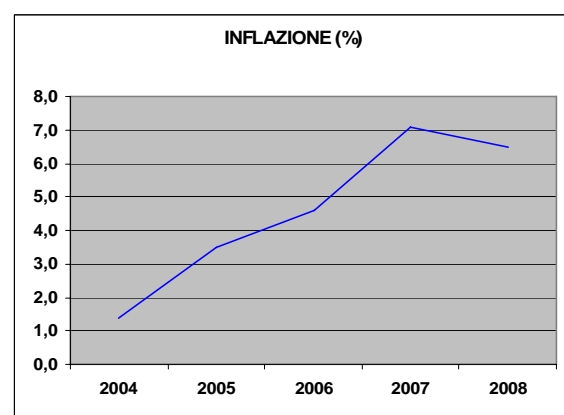
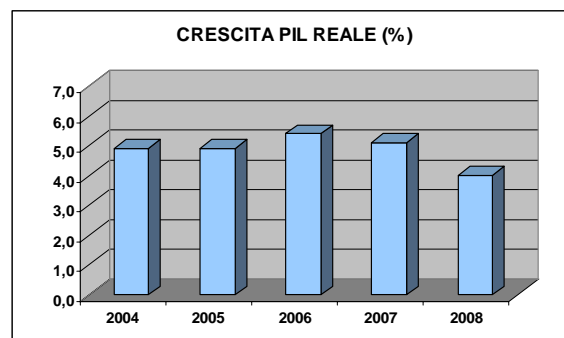
Come sempre, non è possibile escludere **la volatilità del Rand** sudafricano con conseguenti pressioni che determineranno l'adeguamento della politica fiscale.

Una caratteristica della politica economica del periodo successivo alla transizione è stata il rigido controllo fiscale e il rifiuto di aumentare le spese puramente in termini di un "dividendo post-apartheid". **Il servizio di riscossione delle imposte è stato perfezionato, determinando un notevole aumento del gettito fiscale e della riscossione di altre imposte**. Il deficit pubblico consolidato è rimasto inferiore al 3% del PIL (un valore di riferimento sicuro, accettato a livello internazionale) per diversi anni e nel 2006 si è trasformato in una lieve eccedenza.

Nell'ultimo bilancio di febbraio 2008, la politica fiscale continua a essere incentrata sulle spese per infrastrutture, per il miglioramento dell'erogazione dei servizi e sulla riduzione della povertà.

STRUTTURA ECONOMICA DEL MERCATO (% PIL sul totale, 2006)

Agricoltura	3.0%
Servizi	31.0%
Industria	66.0%



La privatizzazione ha subito un rallentamento, in parte per la minore necessità di incrementare il reddito attraverso questo canale; tuttavia, nuovi interventi su questo fronte rappresenterebbero segnali positivi per gli investitori internazionali prima dell'insediamento della nuova leadership politica.

Nonostante un forte aumento dei prezzi dei beni (soprattutto oro e platino nel 2007 e fino ad oggi), la dipendenza del Sudafrica dall'industria dell'oro si è ridotta significativamente e l'industria estrattiva nel suo complesso rappresenta il 7,5% del PIL, mentre i metalli del gruppo del platino (più del 33% delle vendite di minerali) e il carbone (circa il 20%) contribuiscono per una quota maggiore dell'oro (circa 19%) al prodotto dell'estrazione. **Il Paese è il maggior produttore di metalli del gruppo del platino, cromo, manganese e vanadio, ed è leader nell'esportazione di oro, carbone e diamanti.**

Il settore degli esteri è stato caratterizzato da un cambiamento strutturale più evidente dopo la transizione politica. Nel 2005, il deficit di conto corrente era pari al 4% del PIL, ma ha raggiunto il 6,4% e il 7,6% rispettivamente nel 2006 e nel 2007, a causa della forte domanda di importazioni e dell'elevato costo dei flussi in entrata di petrolio. Eventuali deficit finanziari futuri verranno affrontati con una certa facilità e ci sono indicazioni che i flussi in entrata degli investimenti esteri diretti vadano ad integrare gli investimenti in portafogli mobiliari.

Il settore bancario, che si è uniformato ai principi di Basilea, è **relativamente avanzato e solido**. Sebbene solamente cinque grandi banche rappresentino più dell'80% del settore, questo è ben regolamentato e sorvegliato dalla Banca Centrale, dimostrando solidità nei momenti di volatilità valutaria. Tuttavia, in virtù della Carta dei servizi finanziari, le banche dovranno essere per il 25% di proprietà di soggetti di colore entro il 2010 e dovranno impiegare un maggior numero di individui provenienti dalle categorie svantaggiate tra il personale direttivo. Accanto al settore bancario, esistono diversi istituti di micro finanziamento e di credito per le classi più svantaggiate della società.

PRINCIPALI MERCATI DI ESPORTAZIONI (% sul totale, 2006)	
Giappone	12,1%
USA	11,8%
UK	9,0%
Germania	7,6%

PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI (% sul totale, 2006)	
Platino	13.0%
Oro	8.0%
Carbone	5.0%
Componenti e veicoli	5.0%

PRINCIPALI BENI IMPORTATI (% PIL sul totale, 2006)	
Petrolchimico	11,0%
Componenti per veicoli	6,0%
Veicoli	5,0%
Carburanti	3,0%

INDICATORI ECONOMICI	2004	2005	2006	2007e	2008f
PIL NOMINALE (USD mil.)	216,012	242,332	257,114	261,164	266,667
POPOLAZIONE (mil)	47.540	47.940	48.280	48.600	48.900
PIL PROCAPITE (USD)	4,544	5,055	5,325	5,374	5,453
PIL REALE VARIAZIONE ANNUALE (%)	4.9	4.9	5.4	5.1	4.0
INFLAZIONE (media in %)	1.4	3.5	4.6	7.1	6.5
SALDO FISCALE (PIL %)	- 2.5	- 0.5	0.5	1.0	0.5
SALDO PARTITE CORRENTI / PIL (%)	- 3.2	- 4.0	- 6.4	- 7.6	- 7.7
DEBITO ESTERO / PIL (%)	13.6	13.1	13.5	14.5	15.0
DEB. EST / ESPORTAZ. DI MERCI E SERVIZI (%)	46.6	43.1	43.0	40.0	41.0
COPERTURA ALLE IMPORTAZIONI (mesi)	2.3	2.8	2.9	3.1	3.0
RISERVE INTERNAZIONALI (USD mil.)	12,794	18,260	22,720	29,234	30,500

e: stime EH, f: previsioni - Fonti: Banca Nazionale, Banca Mondiale, FMI, Euler Hermes Country Risk Unit

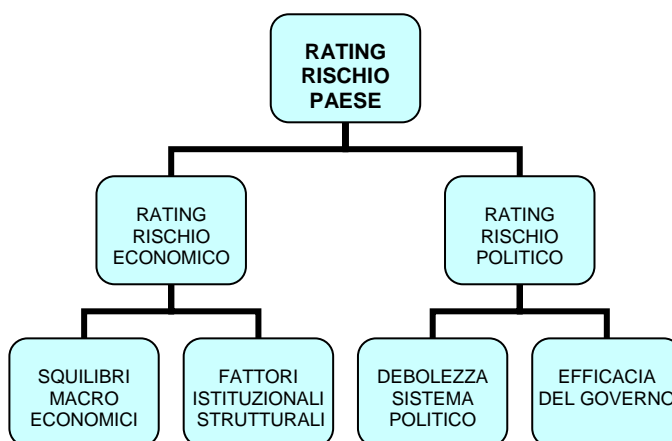
ELEMENTI RICAPITOLATIVI

PUNTI DI FORZA
1) L'estensione geografica ed economica ne determina la posizione dominante nella regione.
2) Assenza di minacce esterne alla sovranità. Il Governo dell'ANC ha un forte mandato; la stabilità politica continua.
3) Consolidato sistema politico, giudiziario e di sicurezza, allineato alle norme occidentali.
4) Buona gestione economica, con agenzie alle politiche fiscali e monetarie tenute in grande considerazione.
5) La struttura economica è generalmente favorevole, con procedure conosciute agli attori europei.
6) Buoni i rapporti con IFI
PUNTI DI DEBOLEZZA
1) L'economia aperta determina occasionali pressioni valutarie e dei conti esteri.
2) Le problematiche a lungo termine, quali disoccupazione, povertà rurale e HIV/AIDS, richiedono politiche e interventi.
3) L'elezione di J.Zuma a capo dell'ANC desta preoccupazioni per il rapporto con il Presidente Mbeki e per la posizione politica a lungo termine del Sudafrica.
4) I deficit di conto corrente richiedono un'attenta gestione.
5) Pericolo di immobilismo della politica relativamente alla privatizzazione e alle relazioni industriali.
6) La produzione di energia non è cresciuta sufficientemente da poter soddisfare la crescente domanda delle famiglie e delle industrie.
7) Mancanza di flessibilità del mercato del lavoro.
8) Livelli di liquidità relativamente deboli.

Il Rating attribuito da Euler Hermes al Sudafrica

Euler Hermes, leader mondiale dell'assicurazione crediti, monitora costantemente il rischio paese in tutto il mondo. Il Gruppo ha infatti sviluppato una metodologia che combina congiuntamente le analisi politiche ed economiche relative ai singoli Stati. Questo processo consente di stilare una graduatoria dei Paesi, suddivisa in sei categorie (AA, A, BB, B, C, D), dal più sicuro al più rischioso.

Euler Hermes	Rating
<p>Il Sudafrica è dotata di una struttura economico-politica adeguata, con un basso rischio di instabilità e con una buona capacità di rispondere ad eventuali crisi. Tuttavia sussistono alcuni impedimenti strutturali alla realizzazione di una crescita forte, stabile e sostenibile, quali la mancanza di flessibilità del mercato del lavoro e la povertà rurale. L'IEF nota che il sistema finanziario è il più avanzato in Africa e il sistema giudiziario non risente di ingerenze politiche e di minacce di espropriazione. Il settore bancario, uniformato ai principi di Basilea, è relativamente avanzato e solido. Per questi motivi, il Rating che Euler Hermes attribuisce al Paese è BB.</p>	BB



Il Rating attribuito al Sudafrica dalle principali Agenzie internazionali	Rating
Standard & Poor's	BBB+
Fitch	BBB+
Moody's	Baa1

Il documento è stato redatto il 14/03/08.. Richieste di approfondimento saranno inoltrate alla Country Risk Unit Euler Hermes dall'Ufficio Stampa Euler Hermes SIAC

Euler Hermes è il primo gruppo mondiale di assicurazione crediti e uno dei maggiori operatori nel mercato delle cauzioni. Con 6.000 collaboratori in oltre 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti. Nel 2007 il gruppo ha raggiunto un giro d'affari di **2,1 miliardi di euro**.

*Euler Hermes, consociata delle **AGF** e membro **Allianz**, è quotata all' Euronext Paris. Il gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti hanno ricevuto il rating AA- da Standard & Poor's.*

Euler Hermes SIAC
 Guglielmo Santella
 Ufficio Stampa/Drafting
 Tel. 06 87 00 75 11
gsantella@eulerhermes.com

A company of **Allianz** 

Quanto qui affermato è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi d'insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi d'integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.